

PROGETTAZIONE

SOGGETTI:

MWH S.p.a.
Società d'ingegneria
UN DIRETTORE TECNICO
(dott. ing. Roberto Keffer)

NORD MILANO CONSULT S.r.l.
Società d'ingegneria
IL DIRETTORE TECNICO
(dott. arch. Michela Di Mento)

RESPONSABILI:

MWH S.p.A.
(dott. ing. Roberto Keffer)

NORD MILANO CONSULT s.r.l.
(dott. ing. Caterina Aliverti)
(dott. arch. Michela Di Mento)



AMGA Legnano S.p.A.

CENTRO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI LEGNANO VIA NOVARA, 250

AUTORIZZAZIONE UNICA

ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.art.12

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi dell'articolo 29-*quater* comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

allegato:				titolo: Relazione paesistica	commessa:		scala:	
AU	ES1	4	0		45502324		/	
					n.disegno:		data:	
					42252		DICEMBRE 2014	



20090 Segrate Milano
Centro Direzionale Milano 2 - Palazzo Canova
tel. 02-210841 - fax 02-26924275
e-mail: mwh.italia@it.mwhglobal.com



BP SEC s.r.l.

20020 Magnago (MI)
via Carroccio n. 9
Tel. 0331- 658922- fax 0331- 659239
e-mail: contatti@bpsec.it



21052 Busto Arsizio (VA)
via Bruno Raimondi, 5
tel. 0331-636702 - fax 0331-636713
e-mail: segreteria@nordmil.com

AMGA Legnano S.p.A.

CENTRO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI LEGNANO
VIA NOVARA,250

AUTORIZZAZIONE UNICA

ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. art.12

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi dell'articolo 29-*quater* comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Relazione paesistica

Dicembre 2014

TM INDICE

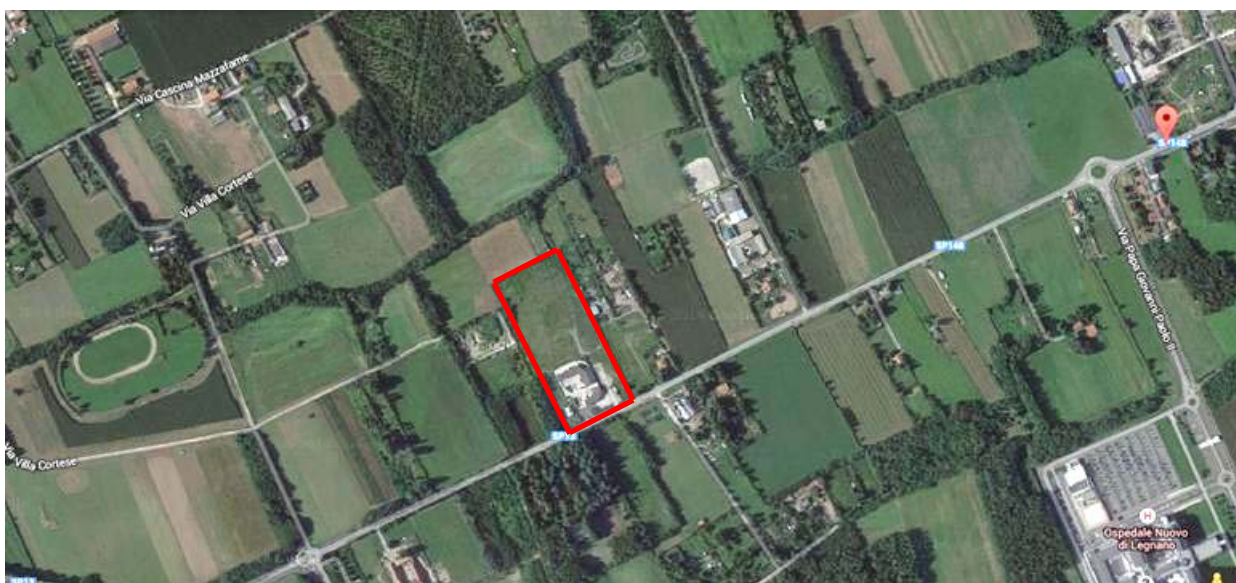
1.	PREMESSE.....	3
2.	ESAME DELL'IMPATTO PAESISTICO.....	5
2.1	Determinazione della classe di sensibilità del sito	5
2.2	Determinazione del grado di incidenza del progetto	8
2.3	Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto.....	10
3.	DESCRIZIONE DEI CARATTERI E DEL CONTESTO DELL'AREA DI INTERVENTO.....	11
3.1	Strumenti di pianificazione ed urbanistici	11
3.1.1	P.T.R. – Piano territoriale regionale	11
3.1.2	La rete ecologica regionale	13
3.1.3	PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Milano.....	16
3.1.4	PGT Comune di Legnano.....	24
3.2	Il sistema ambientale.....	27
3.2.1	Plis Alto Milanese	30
3.2.2	Caratteristiche della zona di intervento	32
4.	MOTIVAZIONI DELLE SCELTE PROGETTUALI	35
4.1	Descrizione dell'intervento	35
4.2	Materiali colori e sistemi costruttivi.....	37
4.3	Rapporti con il contesto.....	37
4.3.1	Descrizione e definizione dello spazio visivo.....	38
4.3.2	Sistemazioni esterne	39

1. PREMESSE

AMGA Legnano SpA, società a capitale pubblico partecipata in qualità di socio di maggioranza dal Comune di Legnano, è la società di gestione per il ciclo integrato dei rifiuti e la raccolta differenziata del Comune di Legnano.

Dal maggio 2005 in tutta la città di Legnano i rifiuti urbani vengono raccolti con un sistema domiciliare (porta a porta) che permette di intercettare separatamente frazione organica, carta, plastica, vetro e lattine e rifiuti residui. AMGA Legnano SpA si occupa anche dell'igiene e del decoro urbano attraverso un sistema di spazzamento manuale ed automatizzato.

L'impianto per la gestione dei rifiuti oggetto del presente progetto è collocato nell'area, già di proprietà di AMGA Legnano SpA, sita in Legnano (MI) in via Novara n. 250.



VISTA AEREA CON INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento non è gravata da vincolo paesaggistico.

Il progetto deve quindi essere sottoposto all'esame di impatto paesaggistico.

Il procedimento di valutazione dell'impatto paesistico, normato dal Piano Paesaggistico del PTR e dalle "Linee guida" pubblicate dal BURL n° 47 del 21.11.2002, consiste in sintesi nel considerare innanzi tutto la sensibilità del sito d'intervento e, quindi, l'incidenza del progetto proposto, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto.

Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella del livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

L'intervento proposto risulta essere di impatto superiore alla soglia di rilevanza, gli elaborati di progetto sono quindi corredati dalla presente relazione paesistica che esplicita le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta, al fine di permettere a chi esaminerà il progetto di avere piena consapevolezza anche delle intenzioni progettuali sottese nel valutare appieno l'efficacia e la coerenza della soluzione adottata con le finalità di tutela del paesaggio.

A tal fine la relazione paesistica indica:

- il contesto e lo stato di fatto ;
- il progetto;

- le motivazioni delle scelte progettuali.

Il progetto è stato già sottoposto alla procedura di screening di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e con Decreto Dirigenziale della Provincia di Milano n.10239/2014 del 14/10/2014 Prot. n.211515/2014 è stato dichiarato non soggetto alla procedura di V.I.A. di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il progetto sarà sottoposto alla procedura Autorizzazione Unica; procedura anch'essa dipendente dalla Provincia di Milano che prevede conferenza di servizi nella quale tutti gli Enti portatori di interesse, primo tra tutti il Comune di Legnano (unitamente ad ARPA, ASL), potranno esprimere pareri vincolanti.

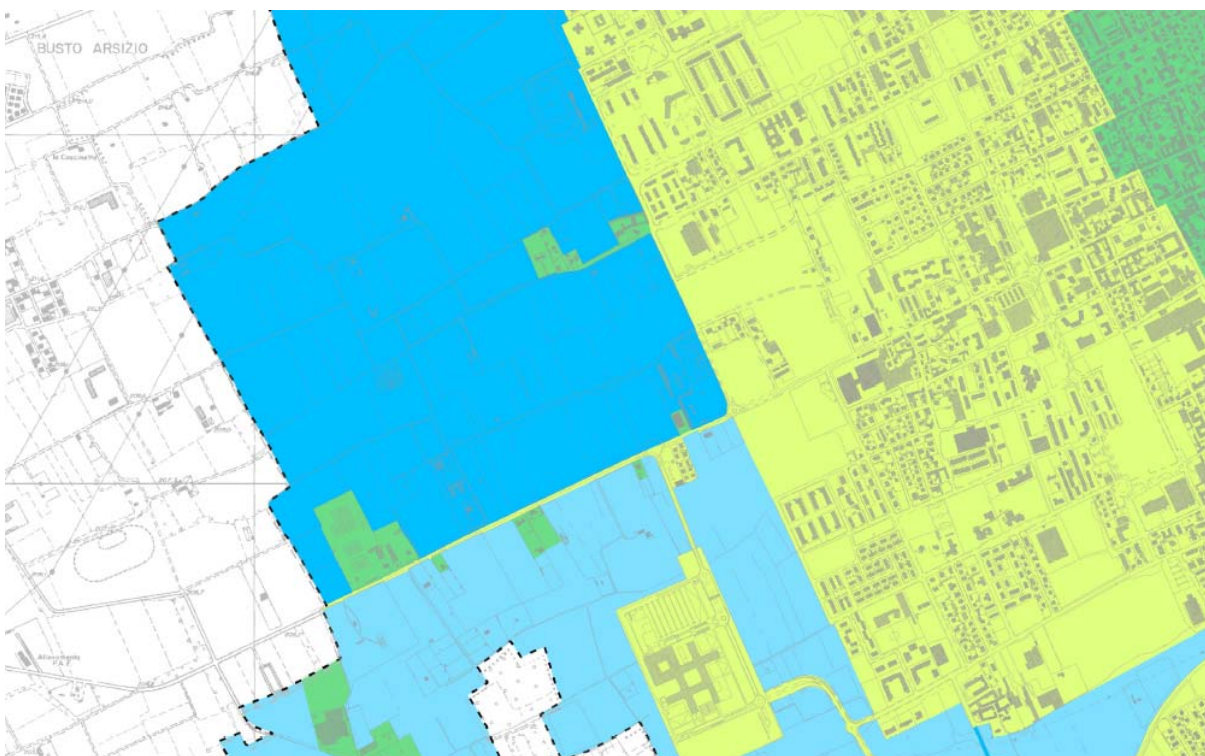
2. ESAME DELL'IMPATTO PAESISTICO

Il procedimento di valutazione dell'impatto paesistico, normato dalla parte IV (art. 25 e seguenti) del PTPR e dalla "linee guida" pubblicate dal BURL n. 47 del 21.11.2002, consiste in sintesi nel considerare innanzitutto la sensibilità del sito di intervento e, quindi, l'incidenza del progetto proposto, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto dalle opere in progetto.

Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella del livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

2.1 DETERMINAZIONE DELLA CLASSE DI SENSIBILITÀ DEL SITO

Si adotta la valutazione della sensibilità paesistica del sito del Documento di piano DP 0.4 (di cui si riporta stralcio) che attribuisce all'area sensibilità paesistica bassa pari a II.



Classi di sensibilità paesistica dei luoghi (ai sensi DGR VII-11045)
Art. 7 dei CTA del Documento di Piano e Art. 28 delle NTA del Piano delle Regole

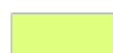



	Classe I	-Sensibilità paesistica molto bassa
	Classe II	- Sensibilità paesistica bassa
	Classe III	- Sensibilità paesistica media
	Classe IV	- Sensibilità paesistica alta

TABELLA 1A – Modi e chiavi di lettura e valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
1. Morfologico/ strutturale	<p>APPARTENENZA/CONTIGUITÀ A SISTEMI PAESISTICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di interesse naturalistico elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde; - di interesse storico-artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche...; filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali...; - di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi –anche minori- che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari –verdi o d’acqua- che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico ambientali significative, “porte” del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria. <p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE</p> <ul style="list-style-type: none"> - quartieri o complessi di edifici con caratteristiche unitarie; - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla larghezza della via; - zone con maglia urbana definita; - l’area o l’edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni “d’autore”, edifici minori, ecc...) 	x	<p>x</p> <p>x</p> <p>x</p>
2. Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici o ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l’edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p> <p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico-ambientale il sito/l’edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico-ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p> <p>Appartenenza/contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari.</p>	x	<p>x</p> <p>x</p>
3. Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell’identità locale (luoghi celebrativi o simbolici); - luoghi oggetto di celebri “citazioni” letterarie, pittoriche, ecc...; - luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); - funzioni pubbliche e private per la cultura contemporanea (fiere, stadi, poli universitari, ecc...) 		x

La tabella 1A non è finalizzata ad un'automatica determinazione della classe di sensibilità del sito, ma costituisce il riferimento per la valutazione sintetica che dovrà essere espressa nella tabella 1B a sostegno delle classi di sensibilità da individuare.

La classe di sensibilità della tabella 1B non è il risultato della media matematica dei "Sì" e dei "No" della tabella 1A, ma è determinata da ulteriori analisi esplicate nella pagina delle modalità di presentazione, tenendo conto di un contesto ampio, di uno più immediato e delle caratteristiche architettoniche dell'edificio stesso.

Lo stesso dicasi per "giudizio complessivo" che viene determinato in linea di massima, dal valore più alto delle classi di sensibilità del sito.

TABELLA 1B – Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura	Classe di sensibilità
1. Morfologico /strutturale	L'area è prossima ad aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde che rappresenta una "porta" del nucleo urbano.	<div>□ Molto Bassa</div> <div>□ Bassa</div> <div>□ Media</div> <div>■ Alta</div> <div>□ Molto Alta</div>
2. Vedutistico	L'area non appartiene a punti di vista panoramici, e nonostante sia prossima a percorsi locali di fruizione paesistico-ambientale è completamente recintata. L'area è in adiacenza a tracciati stradali di grande viabilità, da cui risulta però poco visibile.	<div>■ Molto Bassa</div> <div>□ Bassa</div> <div>□ Media</div> <div>□ Alta</div> <div>□ Molto Alta</div>
3. Simbolico	Non è riscontrabile appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	<div>■ Molto Bassa</div> <div>□ Bassa</div> <div>□ Media</div> <div>□ Alta</div> <div>□ Molto Alta</div>
Giudizio Complessivo	L'area nonostante sia prossima ad aree naturali di pregio (Parco Alto Milanese) non è immediatamente percepibile dai percorsi stradali e risulta completamente inclusa in recinzione esistente.	<div>□ 1</div> <div>■ 2</div> <div>□ 3</div> <div>□ 4</div> <div>□ 5</div>

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

1 = Sensibilità paesistica molto bassa

2 = Sensibilità paesistica bassa

3 = Sensibilità paesistica media

4 = Sensibilità paesistica alta

5 = Sensibilità paesistica molto alta

TABELLA 2B – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto.

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di cui alla tabella 2A	Classe di incidenza
Incidenza morfologica e tipologica.	Il progetto comporta modifiche: -degli ingombri volumetrici paesistici; - delle altezze, degli allineamenti degli edifici e dell'andamento dei profili; - dei profili di sezione trasversale urbana; - dei prospetti, dei rapporti pieni/vuoti, degli allineamenti tra aperture e superfici piene; - dell'articolazione dei volumi; Le necessità tecnologiche e la scelta di mantenere tutte le lavorazioni all'interno di edifici comporta il ricorso a tipologie costruttive differenti da quelle prevalenti in zona ed a soluzioni di dettaglio (es manufatti in copertura, aperture, materiali utilizzati, ecc..) differenti da soluzioni storiche documentate in zona o comunque presenti in aree limitrofe	Molto Bassa Bassa Media Alta ■ Molto Alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori.	La configurazione tecnologica dell'intero impianto obbliga all'adozione di un linguaggio del progetto differente rispetto a quello prevalente nel contesto, inteso come intorno immediato	Molto Bassa Bassa Media Alta ■ Molto Alta
Incidenza visiva.	La dimensione degli edifici comporta ingombro visivo L'intervento non occulta visuali rilevanti e non prospetta solo parzialmente su strada pubblica	Molto Bassa Bassa ■ Media Alta Molto Alta
Incidenza simbolica.	Non si riscontra interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità' locale	■ Molto Bassa Bassa Media Alta Molto Alta

Giudizio Complessivo	Gli ingombri volumetrici, il linguaggio del progetto e l'uso dei materiali dettato dalle esigenze tecnologiche determinano un incidenza alta .	□ 1 □ 2 □ 3 ■ 4 □ 5
-----------------------------	--	---------------------------------

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2A:

- 1 = Incidenza paesistica molto bassa
- 2 = Incidenza paesistica bassa
- 3 = Incidenza paesistica media
- 4 = Incidenza paesistica alta
- 5 = Incidenza paesistica molto alta

2.3 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

TABELLA 3 – Determinazione dell'impatto paesistico dei progetti

Impatto paesistico dei progetti = Sensibilità del sito x Incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	molto basso 1	basso 2	medio 3	alto 4	molto alto 5
molto alta 5	5	10	15	20	25
alta 4	4	8	12	16	20
medio 3	3	6	9	12	15
basso 2	2	4	6	8	10
molto basso 1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

L'impatto paesistico del progetto risulta pari a 8, quindi compreso nei valori da 5 a 15: *"impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza"*. Gli elaborati progettuali sono quindi corredati dalla presente **relazione paesistica**.

La presente relazione paesistica illustra il contesto, l'edificio, il progetto, le motivazioni delle scelte progettuali (anche in relazione al contesto), i materiali, i colori e i sistemi costruttivi.

Al progetto sono allegati:

- Estratto di mappa,
- Estratto di tavola di PGT
- Documentazione fotografica
- Rappresentazione tridimensionale
- Prospetti estesi al contesto
- Planimetria delle coperture estesa al contesto
- Piante
- Sezioni
- Prospetti
- Particolari costruttivi.

3. DESCRIZIONE DEI CARATTERI E DEL CONTESTO DELL'AREA DI INTERVENTO

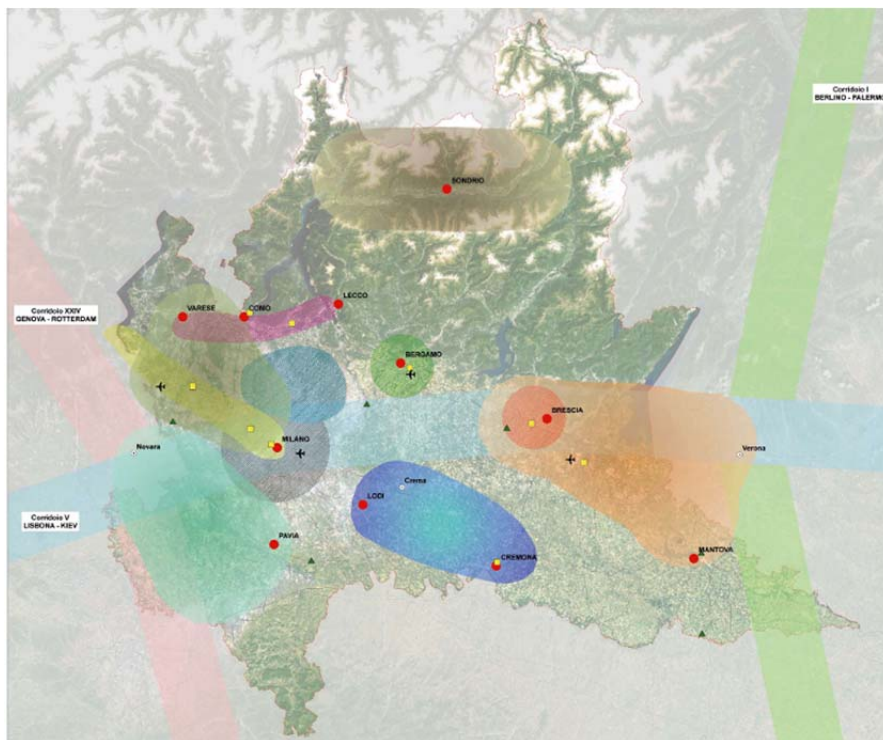
Per la lettura delle caratteristiche dell'ambiente si rimanda anche ai contenuti dei seguenti elaborati di progetto:

- ES1 5 Stralci dagli strumenti di programmazione e urbanistici - Verifiche urbanistiche, igienico sanitarie e abbattimento barriere architettoniche
- ES1 6 0 Studio previsionale di ricaduta degli inquinanti
- ES1 7 0 Studio di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione
- ES1 8 0 Studio previsionale di impatto acustico
- ES1 9 0 Valutazione del traffico indotto dal progetto
- ES1 10 0 Relazione tecnica art.208 D.lgs.152/2006
- ES1 11 0 Relazione tecnica art.269 D.lgs.152/2006
- SF2 1 0 Inquadramento territoriale su base C.T.R. con individuazione dei vincoli
- SF2 2 0 Carta idrogeologica e della vulnerabilità
- SF2 4 0 Stato di fatto: planimetria generale
- SF2 5 0 Rilievo fotografico

3.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICI

3.1.1 P.T.R. – Piano territoriale regionale

Il Piano del Paesaggio Lombardo, formato dagli atti di specifica valenza paesaggistica prodotti da Regione (PTR), Province (PTCP), Enti gestori dei Parchi (PCP) e Comuni (PGT), è l'elemento fondativo del sistema di pianificazione del paesaggio regionale, così come già riconosciuto nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato nel 2001 e attualmente vigente. Con l'entrata in vigore del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (DLgs 22 gennaio 2004, n. 42) e della l.r. 12/05, si è reso necessario integrare ed aggiornare il PTPR, che già contiene la maggior parte degli elementi specificati dal Codice (art. 143) e fa già riferimento al concetto di paesaggio contenuto nella "Convenzione Europea del paesaggio", (recepita con la L. 14/06).









PTR POLARITA' E POLI SVILUPPO REGIONALE

Polarità Emergenti

-  La Valtellina
-  Triangolo Lodi - Crema - Cremona
-  Lomellina-Novara
-  Triangolo Brescia - Mantova - Verona
-  Sistema Fiera - Malpensa



Polarità storiche


-  Area metropolitana milanese
-  Asse del Sempione
-  Brianza
-  Poli della fascia prealpina
-  Conurbazione di Bergamo
-  Conurbazione di Brescia

 Poli di sviluppo regionale

 Aeroporti principali

Fiere

-  Internazionale
-  Nazionale

 Viabilità

PTR POLARITA' E POLI DISVILUPPO REGIONALE LEGENDA

3.1.1.1 La valutazione paesistica dei progetti

Il Piano territoriale Paesistico regionale afferma che: la qualità paesistica rappresenta ovunque un primario valore territoriale; per tutelare, valorizzare e riqualificare il paesaggio non basta un'attenta pianificazione urbanistica e territoriale ma è necessaria una consapevole impostazione e valutazione paesistica dei progetti.

Per questo l'Art. 25 delle norme di Attuazione del PTR stabilisce che:

"in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto, ivi compresi i piani attuativi".

3.1.1.2 Il piano paesaggistico regionale

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo.

Il PPR ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo
- di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio

Il Piano, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione; per esempio nei Parchi, l'atto a specifica valenza paesistica è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 Legge per il governo del territorio, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, perseguendo gli obiettivi, contenendo le prescrizioni e dettando gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. Pertanto l'originario PTR del 2001 è confluito entro il PTR.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo.

La fascia entro cui si trova il comune di Legnano è definita quale unità tipologica di paesaggio dell'Alta pianura asciutta all'interno dell'ambito geografico del Milanese.

Gli stralci dal Piano paesaggistico regionale sono contenuti nell'allegato ES 1 4 " *Stralci dagli strumenti di programmazione ed urbanistici, verifiche urbanistiche ed igienico sanitarie, abbattimento delle barriere architettoniche*".

L'elaborato contiene stralci dalle seguenti tavole:

- TAVOLA A: AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE
- TAVOLA B: ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO
- TAVOLA C: ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA
- TAVOLA D: QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE
- TAVOLA E: VIABILITÀ DI RILEVANZA REGIONALE
- TAVOLA E: VIABILITÀ DI RILEVANZA REGIONALE
- TAVOLA F: RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA: AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE
- TAVOLA G: CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO E QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA: AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE.

3.1.2 La rete ecologica regionale

La proposta di Piano Territoriale della Regione Lombardia (d.g.r. del 16 gennaio 2008, n. 8/6447) prevede al punto 1.5.1 del suo Documento di Piano la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (di seguito RER); essa viene ivi riconosciuta come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia inquadrandola, insieme alla Rete Verde Regionale (P.T.R. – Piano Paesaggistico, norme art. 24) negli Ambiti D dei "sistemi a rete".

Al medesimo punto il Documento indica che "la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER". Con la Delibera n. 8/8515 del 26 novembre 2008 — Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti locali è stata approvata la seconda fase della Rete Ecologica Regionale.

L'area è compresa in:

"CODICE SETTORE: 32

NOME SETTORE: ALTO MILANESE

Province: VA, MI

DESCRIZIONE GENERALE

Settore densamente urbanizzato, localizzato immediatamente a S della provincia di Varese e delimitato a W dal fiume Ticino, a N dal Parco Alto Milanese, a E dagli abitati di Pogliano Milanese e Pregnana Milanese.

Include un tratto di Parco del Ticino compreso tra Turbigo e Bernate Ticino, il settore settentrionale del Parco Agricolo Sud Milano, la Riserva del Bosco WWF di Vanzago, i PLIS Parco del Roccolo e Bosco comunale di Legnano ed il margine meridionale del PLIS Parco Alto Milanese.

L'angolo sud-occidentale del settore è percorso da un breve tratto di fiume Ticino, mentre l'angolo nord-orientale è attraversato dal fiume Olona. E' inoltre interessato da corsi d'acqua artificiali quali il Canale secondario Villorese ed il Canale Villorese; quest'ultimo lo percorre da W a E e lo frammenta in due settori.

Vi sono rappresentate aree boscate di notevole pregio naturalistico, in particolare nel Parco del Ticino e nel Bosco di Vanzago, le due principali aree sorgente del settore. Il Parco lombardo della Valle del Ticino, in particolare, rappresenta il complesso ambientale più esteso e meglio conservato della Pianura Padana e ne racchiude gran parte della diversità ambientale. Un inventario parziale di alcuni fra i gruppi tassonomici studiati fino ad ora ha portato ad elencare circa 5000 specie fra piante, funghi e animali. Il fiume Ticino è oggi anche l'unico biotopo dell'Italia settentrionale nel quale sia presente una popolazione riproduttiva di Lontra, specie estintasi nella seconda metà del secolo scorso e recentemente reintrodotta.

Il Parco del Rocco e il Parco Agricolo Sud Milano rappresentano fondamentali elementi di connessione ecologica, soprattutto tra il Bosco di Vanzago e il Parco del Ticino.

Sono inoltre presenti significativi lembi di ambienti agricoli ricchi di prati stabili, siepi, boschetti e filari.

Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica, in particolare l'autostrada A4 che, nel settore meridionale, attraversa il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco del Ticino.

ELEMENTI DI TUTELA

- SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2010014 Turbigaccio, boschi di Castelletto e lanca di Bernate
- ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2080301 Boschi del Ticino
- Parchi Regionali: PR Lombardo della Valle del Ticino; PR Agricolo Sud Milano
- Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Bosco di Vanzago
- Monumenti Naturali Regionali: -
- Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Sud Milano – Medio Lambro"
- PLIS: Bosco comunale di Legnano, Parco Alto Milanese, Parco del Rocco
- Altro: Riserva della Biosfera UNESCO "Parco del Ticino"; IBA – Important Bird Area "Fiume Ticino"; Oasi WWF Bosco di Vanzago

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Ticino; Dorsale Verde Nord Milano; Corridoio Ovest Milano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi: D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376 e Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia): 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto; 03 Boschi dell'Olona e del Bozzente; 04 Bosco di Vanzago e Parco del Rocco; 30 Fontanili, garzaie e risaie del pavese e del milanese; 31 Valle del Ticino

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia): MA19 Boschi e brughiere del basso varesotto e dell'alto milanese; IN31 Vanzago e PLIS del Rocco

Altri elementi di secondo livello: Aree agricole tra Robecchetto e Cuggiono; aree agricole a nord di Inveruno; PLIS Parco Alto Milanese e aree agricole limitrofe; fiume Olona tra San Vittore Olona e Parabiago; aree agricole tra Vanzago e Bareggio.

I seguenti elementi di secondo livello hanno un'importante funzione in termini di connettività ecologica: fiume Olona tra Parabiago e Pogliano Milanese aree tra Casorezzo e Corbetta, Canale secondario Villorresi tra Buscate e Casate, aree agricole a nord di Busto Garolfo.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Vedi PTR dell'11/12/2007 (D.d.g. 16 gennaio 2008 – n. 6447), pag. 40, paragrafo "Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 1, 10, 14, 17, 19)", per le indicazioni generali.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso S con il Parco Agricolo Sud Milano;
- verso W con il Parco del Ticino;
- verso NE con la valle dell'Olona e con i boschi del Bozzente.

1) Elementi primari e di secondo livello

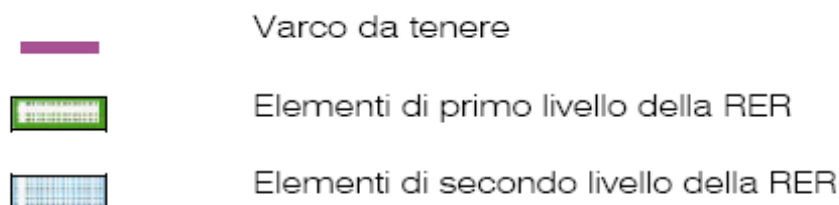
Dorsale Verde Nord Milano: progetto in corso di realizzazione da parte della Provincia di Milano che prevede la ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese, dal Ticino all'Adda. Si sviluppa collegando tra loro PLIS, SIC, ZPS, aree agricole e margini dei nuclei urbani presenti in questa porzione di territorio.

...

02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto; 04 Bosco di Vanzago e Parco del Roccio; 31 Valle del Ticino; 30 Fontanili garzaie e risaie del pavese e del milanese; PLIS Parco Alto Milanese e aree agricole limitrofe; altre aree agricole in elementi di secondo livello - Ambienti agricoli: conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema; incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche, ad es. in coltivazioni cerealicole); studio e monitoraggio dell'avifauna, dei micromammiferi e dei Lepidotteri legati agli agroecosistemi;"



RER RETE ECOLOGICA REGIONALE – STRALCIO



RER RETE ECOLOGICA REGIONALE LEGENDA – STRALCIO

3.1.3 PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socio-economica della Provincia, specifica i contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR) e ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

Il PTCP della Provincia di Milano, raccorda le politiche settoriali di competenza provinciale e indirizza e coordina la pianificazione urbanistica dei Comuni che sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici rispetto ai contenuti del PTCP.

La Provincia di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93.

Il nuovo PTCP ha acquistato efficacia il 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005.

Il sistema insediativo del PTCP della Provincia di Milano individua la città di Legnano come centro di rilevanza sovracomunale, classificazione dovuta sia alla vitalità produttiva che alla concentrazione di servizi di scala territoriale in diversi settori, istruzione, sanità ecc.

Il sistema paesaggistico identificato dal PTCP Milanese è costituito da tre sistemi formati a Est dal complesso dei boschi Tosi (sistema di aree boscate in continuità con le aree di primo livello individuate dal PTCP della Provincia di Varese per i boschi del Rugareto, a ovest dalle aree agricole e del Parco dell'Alto Milanese che si estende anche nel Comune di Busto Arsizio in provincia di Varese, e al centro dal corso dell'Olna con il Parco dei Mulini, tutti elementi richiamati nella rete ecologica, ed i nuclei storici principali, riconoscibili dal perimetro del nucleo abitato tracciato secondo l'esistente al 1888.

Il quadro territoriale strategico del nuovo PTCP si fonda sul rafforzamento del policentrismo milanese, articolato in una "città centrale", costituita da Milano e da altri 24 Comuni, e in 13 poli attrattori intermedi, supportato dalle estensioni delle reti infrastrutturali con rafforzamento delle connessioni trasversali e prolungamento verso l'esterno della rete metropolitana e dei servizi ferroviari e potenziato dal sistema paesistico-ambientale con la costruzione di una Rete verde di raccordo dei PLIS, rete ecologica e spazi aperti tra i vari poli del sistema policentrico e con la creazione di un sistema qualificato di Grandi Dorsali Territoriali (Dorsale verde nord, Dorsale ovest-valle dell'Olna e Dorsale est-valle del Lambro).

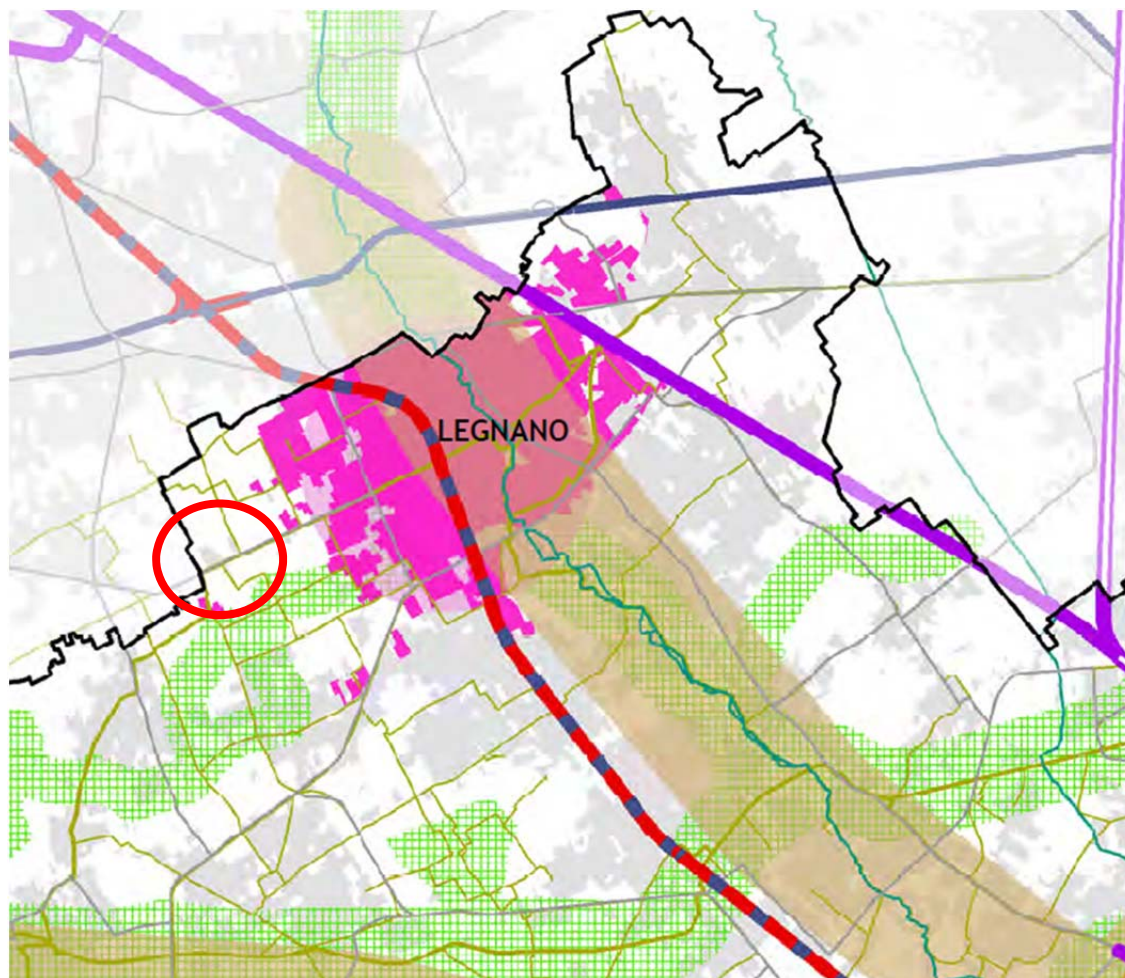
L'area oggetto di interesse:

- è classificata come alta pianura asciutta occidentale;
- ricade in ambito di rilevanza paesistica;
- è compresa in un ganglio secondario della rete ecologica provinciale.

L'area oggetto di intervento è comunque esclusa dalla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici del PTCP di Milano. Gli indirizzi del PTCP per l'alta pianura asciutta sono:

- a) Conservare e riqualificare le formazioni boschive dell'alta pianura asciutta occidentale;

- b) Salvaguardare il paesaggio agrario tra Castanese e Legnanese, dell'area dei torrenti Bozzente e Lura e di Trezzo sull'Adda;
- c) Salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
- d) Tutelare e valorizzare la struttura morfologica a raggiera della pianura asciutta di Trezzo sull'Adda;
- e) Tutelare e valorizzare ville, chiese, castelli, sistemi a corte, mulini e fornaci.



PTCP MILANO STRATEGIE DI PIANO- STRALCIO

Sistema paesistico-ambientale

	Rete verde
	Sistema dei Navigli / Gran traversata dei Navigli
	Grandi Dorsali Territoriali
	Parchi della Terra e dell'Acqua
	Parchi Regionali

PTCP MILANO -STRATEGIE DI PIANO legenda - STRALCIO

Si riporta stralcio dalle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.93 del 17 dicembre 2013, art.26, riguardante indirizzi e prescrizioni relative agli ambiti di rilevanza paesistica.

"Per gli ambiti di rilevanza paesistica valgono i seguenti indirizzi e prescrizioni aventi efficacia prevalente ai sensi del precedente articolo 18, comma 1:

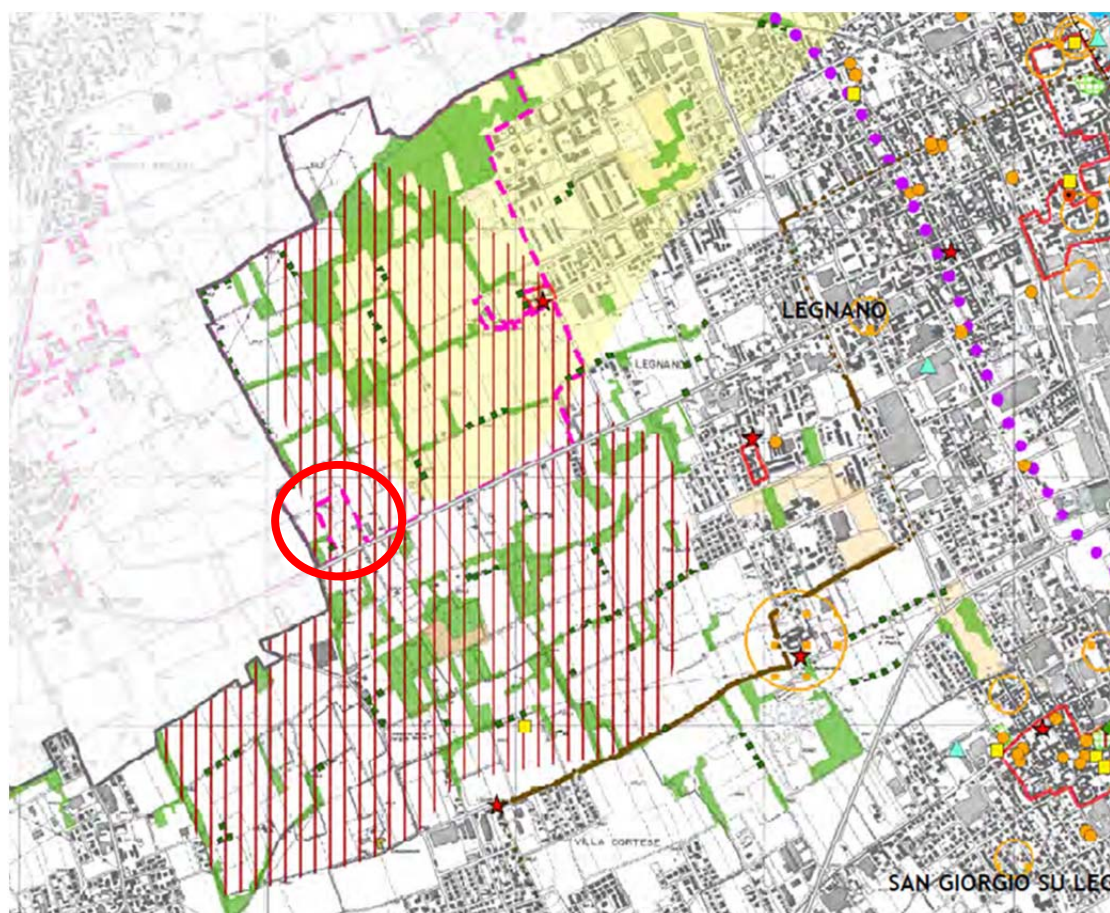
Indirizzi:

- a) Progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;*
- b) Completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove espansioni edilizie, minimizzando la realizzazione di nuovi nuclei isolati e/o distaccati da quelli esistenti, salvaguardando le visuali prospettiche da cui è possibile godere degli elementi che compongono l'assetto paesistico e imponendo un'altezza massima non superiore all'altezza degli edifici presenti all'interno del nucleo di antica formazione individuato negli strumenti di pianificazione comunale;*
- c) Conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano provinciale delle cave;*
- d) Evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in tale situazione va incentivato il loro interrimento.*

Prescrizioni:

- a) Laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, si applicano anche le prescrizioni di cui all'articolo 16 bis delle NdA del PPR e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni delle stesse;*
- b) Non è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti isolati e/o distaccati dai nuclei esistenti;*
- c) I progetti di interventi, sia insediativi che infrastrutturali, di rilevanza sovracomunale, non sottoposti a valutazione di impatto ambientale e localizzati in aree non vincolate ai sensi degli articoli 10 e 134 del decreto legislativo 42/2004 e non disciplinate dal PAI vigente, debbono essere oggetto di esame di impatto paesistico ai sensi degli articoli 25 e seguenti delle norme di attuazione del PPR. A tal fine, i progetti devono essere corredati da un apposito studio di compatibilità paesistico ambientale che, sulla base di specifiche analisi, valuti gli effetti e le interferenze sulle componenti paesistiche e ambientali e indichi le conseguenti misure di mitigazione e compensazione da adottare, anche con riferimento al Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale.*

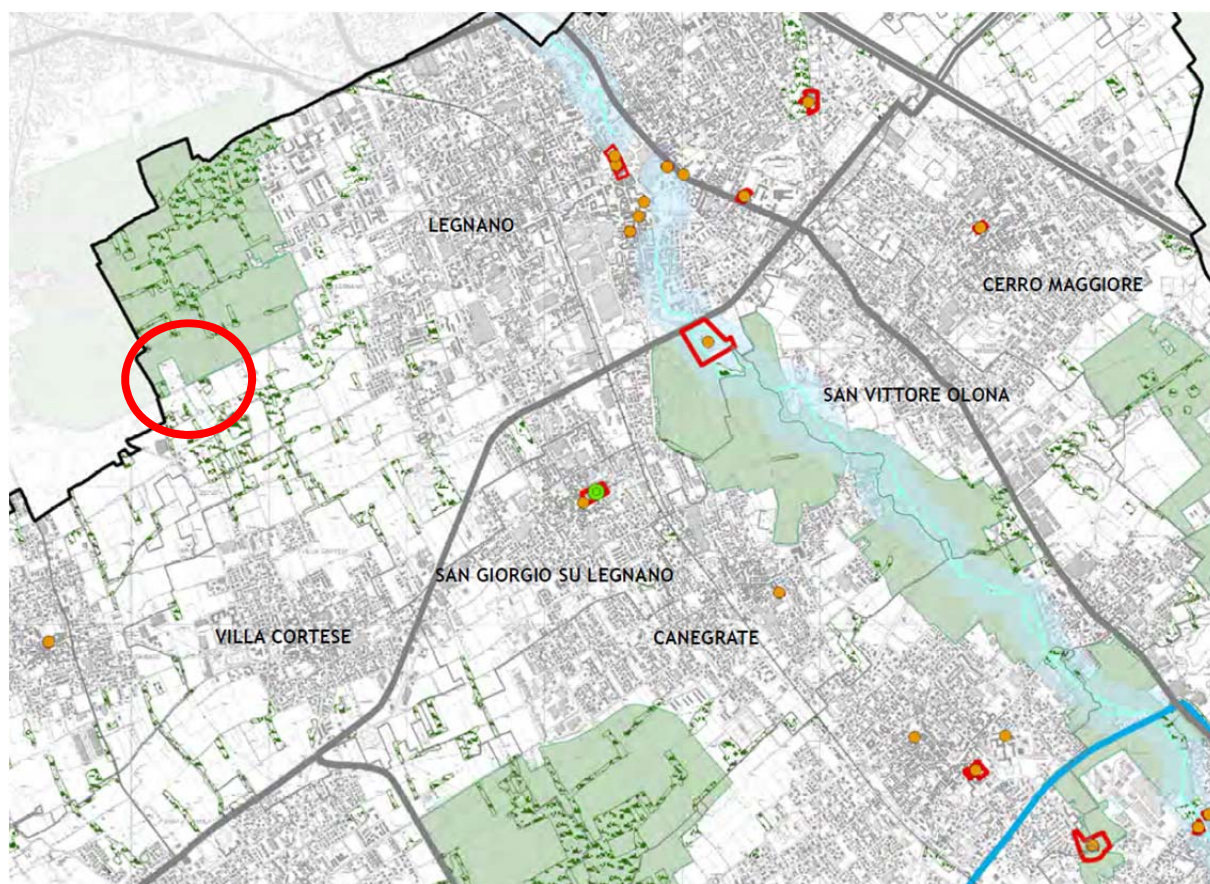
4. Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio tali ambiti e specifica eventuali ulteriori territori che presentano caratteri di rilevanza paesistica."



PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA – STRALCIO




Aree di rilevanza ambientale	
	Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)
	SIC (art. 49)
	ZPS (art. 49)
	Parchi naturali istituiti e proposti
	Riserve naturali
	Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)
	Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)
	Parchi regionali
Ambiti di prevalente valore storico e culturale	
	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)
Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)	
	Aree a vincolo archeologico
	Aree a rischio archeologico
	Aree boscate di pregio (art. 51)
	Aree boscate (art. 51)
	Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)
	Fasce boscate (art. 52)
	Alberi di interesse monumentale (art. 25)
	Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)

PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA – stralcio LEGENDA



PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
RICOGNIZIONE DELLE AREE ASSOGGETTATE A TUTELA- stralcio LEGENDA

Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti [L 394/91]
-  Parchi naturali proposti [L 394/91]
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR 86/83]

PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
RICOGNIZIONE DELLE AREE ASSOGGETTATE A TUTELA- stralcio LEGENDA

L'area è compresa nel sistema della rete ecologica provinciale e classificata in un ganglio secondario, si riporta di seguito stralcio dalle NTA del PTCP.

Art. 44 - Gangli primari e secondari

1. La Tavola 4 del PTCP individua i gangli primari costituiti da ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali. La Tavola 4, inoltre, individua i gangli secondari costituiti da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente.

2. Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituiscono ulteriori obiettivi per i gangli:

a) *Mantenere e potenziare i gangli primari affinché possano continuare a sostenere gli ecosistemi presenti e costituire mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria;*

b) *Migliorare dal punto di vista ecologico i gangli secondari, per supportare i gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica.*

3. *Per i gangli valgono i seguenti indirizzi:*

a) *Evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica;*

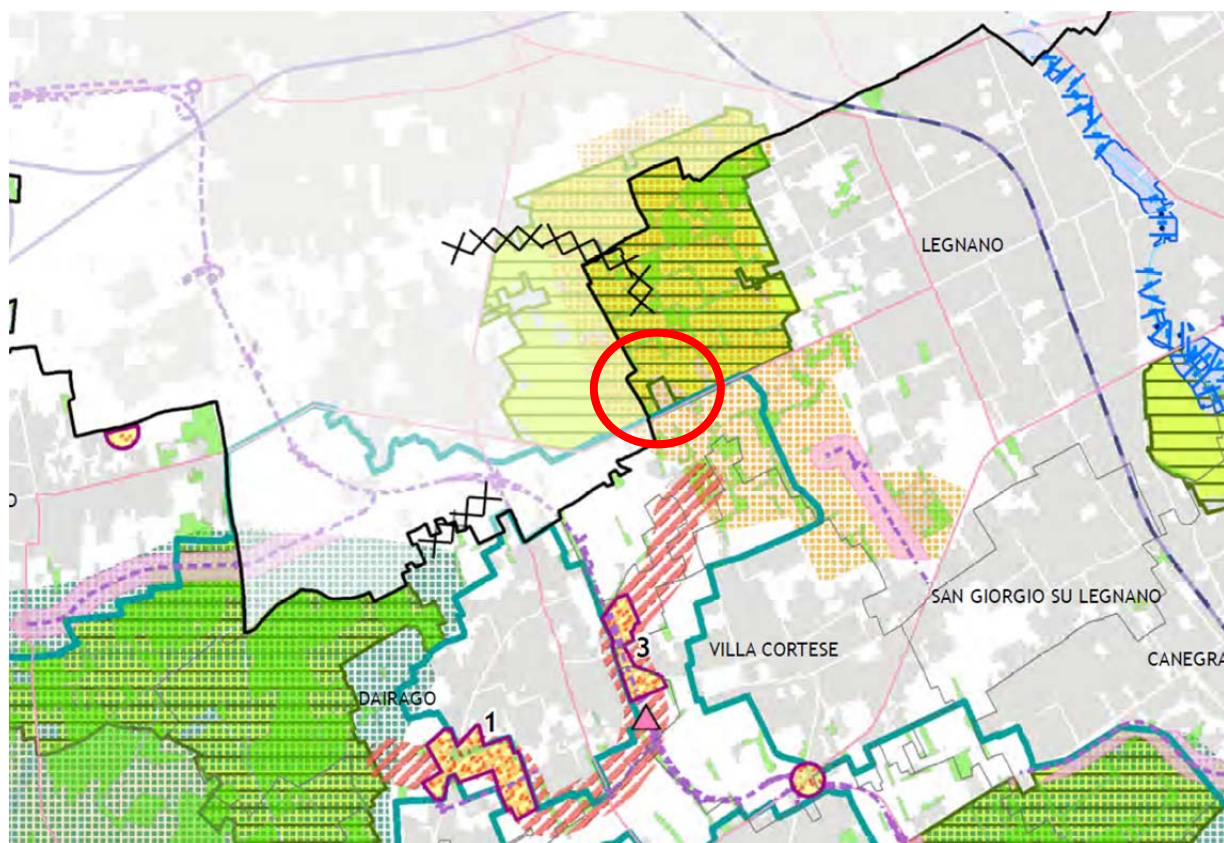
b) *Limitare l'interferenza dei tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie con i gangli. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale in riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali.*

4. *Il Comune, nei propri atti di pianificazione:*

a) *individua a scala di maggior dettaglio i gangli primari e secondari;*







b) *definisce modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica di cui al precedente comma 2;*

c) *individua eventualmente specifici interventi di riqualificazione e potenziamento ecologico.*









PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
TAV.4 -RETE ECOLOGICA – STRALCIO






Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
-  Gangli primari (art. 44)
-  Gangli secondari (art. 44)
-  Dorsale Verde Nord (art. 48)
-  Corridoi ecologici primari (art. 45)
-  Corridoi ecologici secondari (art. 45)
-  Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- XXXXX Direttrici di permeabilità (art. 45)

Aree protette

-  Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
-  Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
-  Parchi regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
-  Riserve naturali
-  Parchi naturali istituiti e proposti

Infrastrutture lineari




-  Strade della rete primaria e principale esistenti
-  Strade della rete secondaria esistenti
-  Strade in progetto/previste
-  Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
-  Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste

PTCP MILANO RETE ECOLOGICA legenda – STRALCIO

Il PTCP vigente non comprende l'area d'intervento nel *"Sistema degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"* definito dalla Tavola 6. Per tali ambiti detta poi all'articolo 61 specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela.



PTCP MILANO TAVOLA 6 AMBITI AGRICOLI STRATEGICI – STRALCIO CON INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60)
-  Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 50)

Limiti amministrativi

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

PTCP MILANO TAVOLA 6 AMBITI AGRICOLI STRATEGICI legenda – STRALCIO

3.1.4 PGT Comune di Legnano

L'area è censita catastalmente al foglio n.35 del Comune di Legnano, mappali 524 525 e 48.

I mappali nello strumento urbanistico vigente ricadono in:

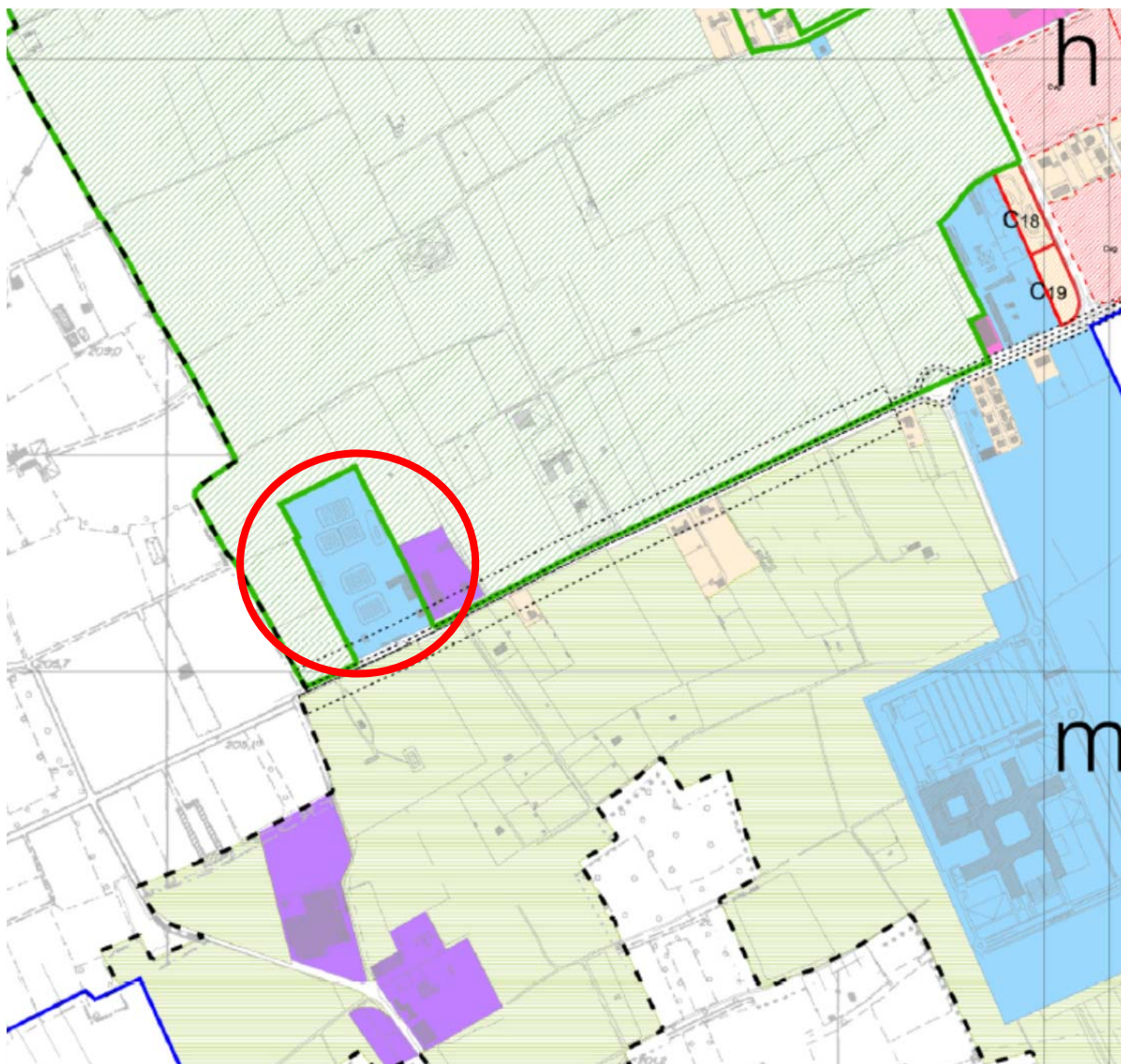
- aree per servizi e spazi di uso e interesse pubblico.

La destinazione urbanistica è: "aree per servizi e spazi di uso e interesse pubblico"

Si riporta di seguito stralcio dalle NTA del Piano dei servizi:

"Art. 15 Aree per impianti tecnologici di interesse pubblico"

Sono le aree riservate alla realizzazione di attrezzature ed impianti pubblici o di interesse pubblico di carattere tecnologico, quali impianti di depurazione e di trattamento dei rifiuti, stazioni delle infrastrutture di generazione o di trasporto dell'energia, serbatoi ed impianti dell'acquedotto, nonché delle relative strutture per la manutenzione. Tali aree sono equiparate a quelle destinate alla realizzazione delle urbanizzazioni primarie. In generale gli impianti tecnologici di interesse pubblico possono essere realizzati in tutte le aree individuate dal PGT, comunque classificate, nel rispetto della disciplina igienico sanitaria e delle eventuali ulteriori normative di settore."



PGT COMUNE DI LEGNANO – PIANO DELLE REGOLE - CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE RP01 STRALCIO – STRALCIO




Tessuto urbano consolidato

	Aree A - Ambiti dei nuclei di antica formazione
	Aree B1 - Tessuto consolidato della città compatta
	Aree B2 - Tessuto consolidato della città moderna
	Aree B3 - Insediamenti produttivi sparsi nel tessuto consolidato a prevalente vocazione residenziale
	Aree con piano attuativo vigente in attuazione del PRG 2003.
	Aree C - Aree di completamento del tessuto consolidato, assoggettate a pianificazione attuativa
	Aree D1 - Aree per attività prevalentemente rivolte alla produzione di beni
	Aree D2 - Aree per attività prevalentemente rivolte alla produzione e vendita di beni e servizi
	Aree D2bis - Aree degli impianti di distribuzione del carburante per autotrazione
	Aree D2ter - Aree per depositi e lavorazioni all'aperto
	Aree per servizi e spazi di uso e interesse pubblico






Aree esterne al tessuto urbano consolidato

	Aree E1 - Aree agricole e boschive
	Aree E2 - Aree agricole dei parchi sovracomunali



Indicazioni procedurali

	Comparti assoggettati a piano attuativo
	Ambito di compensazione dell'asta ferroviaria
	Ambiti di Trasformazione

Rispetti e salvaguardie



	Perimetri dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
	Rispetto ferroviario
	Rispetto cimiteriale
	Rispetto autostradale
	Rispetto stradale

Procedure di attuazione

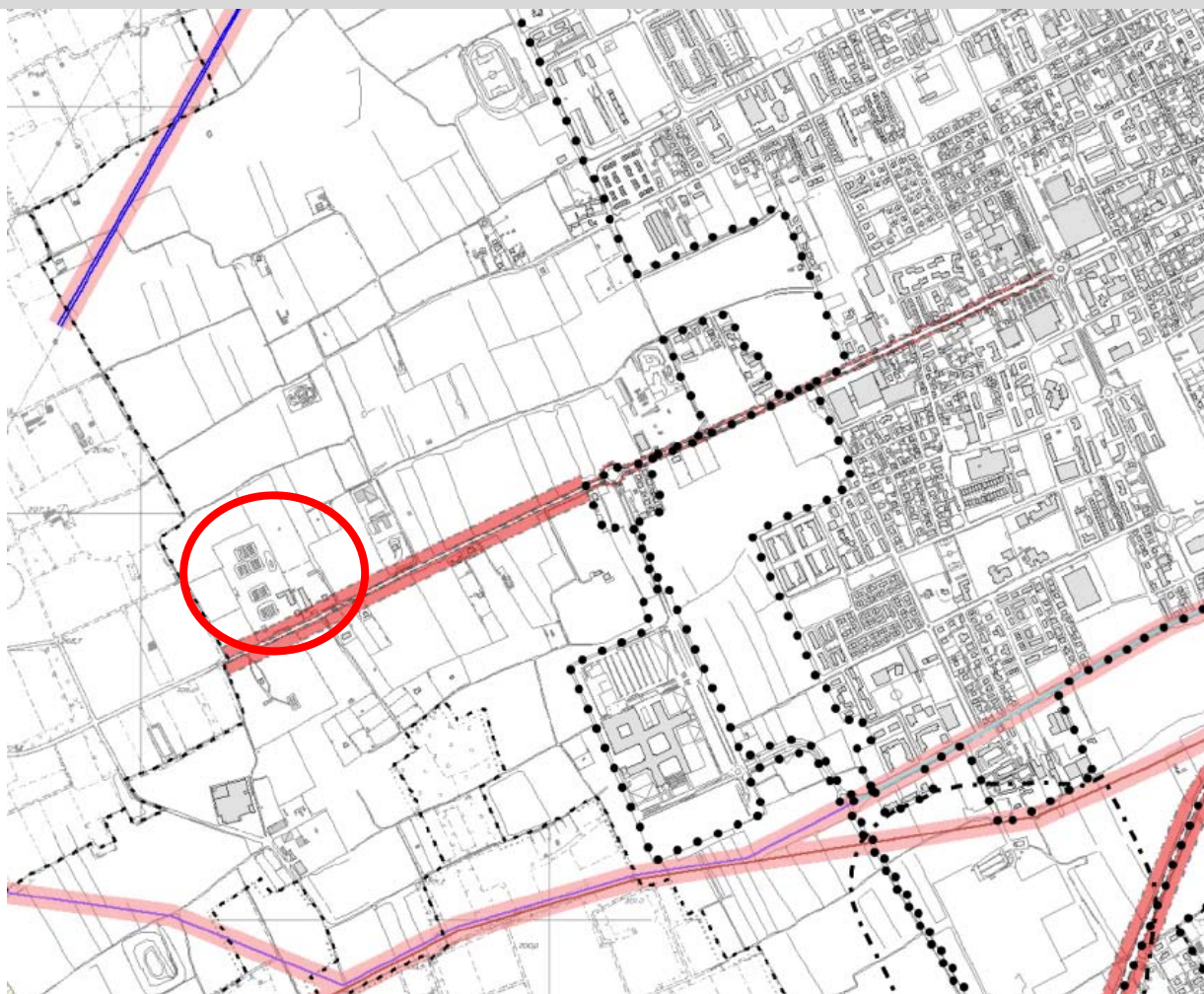
	Comparti di Piano Attuativo vigente su aree a destinazione prevalentemente non residenziale
	Accordi di programma in vigore

Rispetti e salvaguardie





	Sedime stradale
	Sedime ferroviario

	Confine Comunale
	Quadro di unione elaborato RP02

PGT COMUNE DI LEGNANO – PIANO DELLE REGOLE - CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE RP01 STRALCIO – LEGENDA







Vincoli connessi alla mobilità

-  Perimetro del Centro Abitato
-  Fascia di rispetto della ferrovia
-  Fasce di rispetto stradali
-  Fasce di salvaguardia per infrastrutture stradali in progetto

Tracciati della distribuzione dell'energia

-  Tensione linea aerea 220Kv
-  Tensione linea interrata 150Kv
-  Tensione linea aerea 150Kv
-  Tensione linea aerea 132Kv
-  Fascia di rispetto degli elettrodotti

Industrie a rischio di incidente rilevante

-  Fabbricato azienda RIR
-  Recinzione RIR
-  Fascia interessata da eventi di rischio massimo
-  Fascia di rispetto cimiteriale

VINCOLI D'INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ (ESTRATTO DA DOCUMENTO DI PIANO, TAVOLA DA03)

Per la delimitazione degli indici edilizi si è fatto riferimento all'art. 17 delle NTA del Piano dei Servizi.

"Art. 17 Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole"

Per quanto non trattato dalle presenti norme si rimanda ai contenuti degli altri atti del PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole). In particolare si rimanda alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole per quanto riguarda la definizione dei parametri e degli indici edilizi, la classificazione delle destinazioni d'uso, la dotazione di parcheggi di pertinenza."

Si sono presi a riferimento i parametri dettati dalle NTA del piano delle regole relativamente alle aree D., normate dall'art 16 *"Aree del tessuto consolidato delle attività produttive"*.

Le verifiche urbanistiche sono dettagliate nell'allegato: *"ES1 4 - Stralci dagli strumenti di programmazione e urbanistici-Verifiche urbanistiche, igienicosanitarie e abbattimento barriere architettoniche"*.

3.2 IL SISTEMA AMBIENTALE

Il Comune di Legnano fa parte, insieme alle città di Castellanza, Busto Arsizio e Gallarate, della grande conurbazione dell'Alto Milanese, una delle zone più densamente popolate d'Italia e maggiormente industrializzate, sviluppatasi a ridosso dell'asta del fiume Olona e dell'asse del Sempione. Il paesaggio del Legnanese è dunque fortemente antropizzato e infrastrutturato: risale alla seconda metà del XIX secolo la realizzazione della tratta ferroviaria che attraversa l'area e ai primi decenni del XX secolo la costruzione dell'Autostrada Milano-Varese, che taglia il territorio comunale nella sua porzione nord-orientale.

Insieme all'infrastrutturazione lineare, ulteriore elemento che ha plasmato il territorio ed il paesaggio è costituito dalle attività produttive, insediate a partire dal primo Ottocento, dapprima lungo il corso dell'Olona, successivamente lungo il tracciato ferroviario ed infine nei pressi dei principali percorsi viabilistici. Il nucleo storico vede dunque la compresenza di residenza, attività artigianali e industriali. A partire dagli anni Settanta, tuttavia, anche nel Legnanese il tradizionale sistema produttivo industriale entra in crisi, determinando la chiusura o la delocalizzazione di numerose attività.

Accanto al paesaggio densamente urbanizzato si individuano anche aree naturali di rilievo di interesse sovracomunale, tra cui il Parco dell'Alto Milanese a ovest e il Parco Mulini a sud, che, fino ad alcuni decenni fa, era caratterizzata anche dalla presenza di marcite; in seguito ai cambiamenti socioeconomici indotti dall'industrializzazione la campagna è stata tuttavia progressivamente abbandonata e in parte edificata.

Lo stesso PTCP di Milano vigente individua la porzione occidentale del territorio di Legnano quale ambito di rilevanza paesistica.

La vocazione prevalentemente industriale della zona ha di fatto impedito lo sviluppo di attività agricole significative, pertanto non si rileva la presenza di paesaggi agricoli di particolare rilievo.

L'agricoltura dell'alta pianura asciutta è infatti scarsamente differenziata, la coltura prevalente è il mais, i cui campi sono intervallati per lo più da qualche area boscata e da vegetazione naturale.

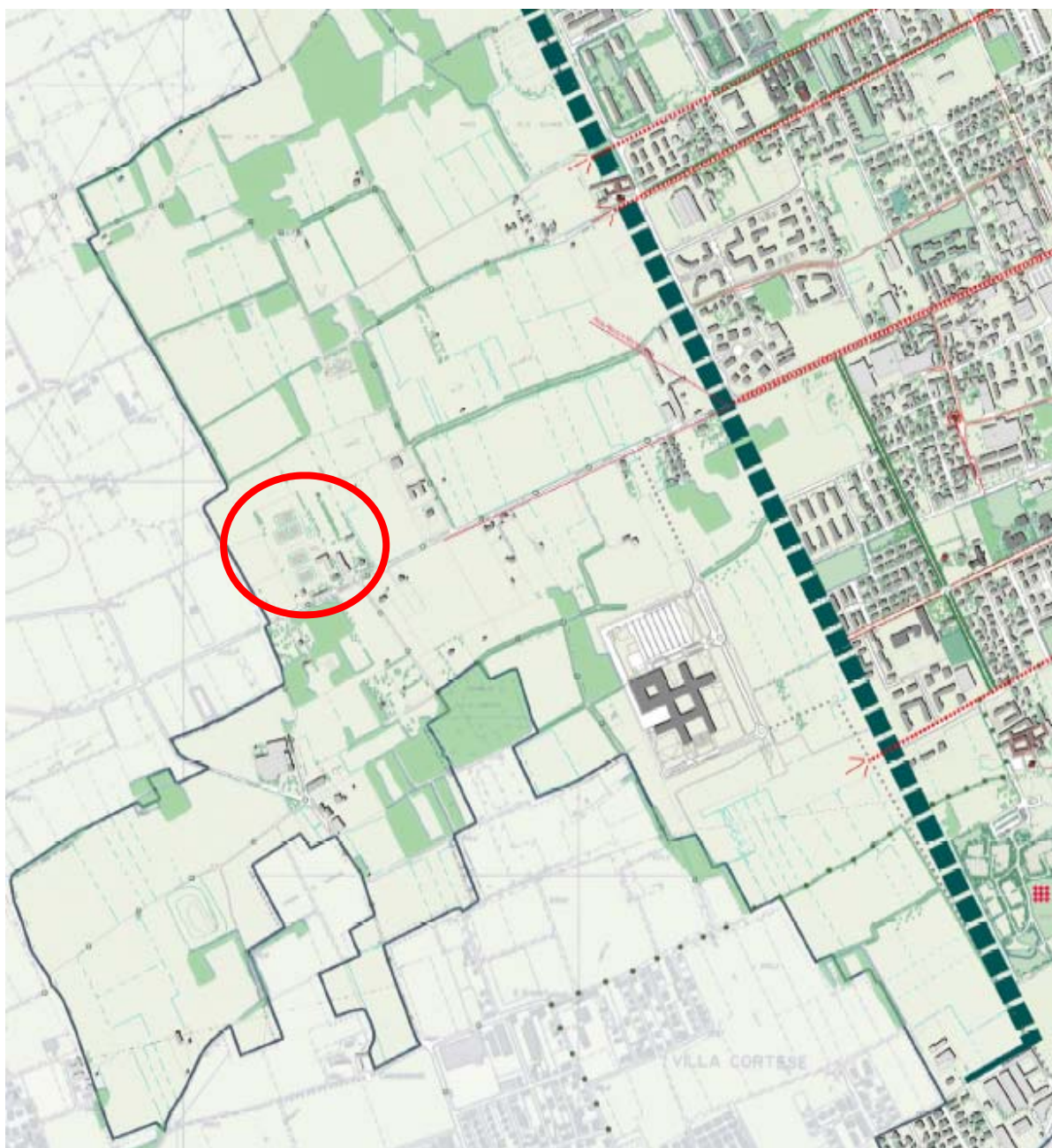
Numerose sono invece le testimonianze storico-architettoniche e culturali sul territorio comunale, tra cui:

- la Basilica Romana Minore di San Magno, edificio cinquecentesco di forme bramantesche sito nella principale piazza cittadina, che sorge sull'area di un precedente tempio dedicato a San Salvatore;
- il Castello Visconteo, che sorge a sud della città su un'isola del fiume Olona. Conosciuto come Castrum Sancti Georgi (Castello di San Giorgio, cui è dedicata una cappella) fin dal XIII secolo, nel 1973 è stato acquistato dal Comune di Legnano. Dopo secoli di degrado ed incuria è stato ristrutturato e riaperto al pubblico nel 2005;
- il Palazzo Leone da Perego, edificio storico esistente fin dal tempo della battaglia di Legnano e ricostruito nel 1897 conservando alcune decorazioni dell'edificio originale. Di proprietà degli

Arcivescovi milanesi, nel XIII secolo, grazie all'Arcivescovo Leone da Perego, conosce un periodo di splendore. Parte del palazzo è dal 2000 area espositiva del progetto SAlE (Spazi Arte Legnano);

- il Museo Civico Guido Sutermeister, costruito nel 1928, che conserva materiale archeologico proveniente dalla città e dal territorio circostante, che fornisce testimonianza dell'esistenza di una civiltà della valle Olona risalente all'età del bronzo. Tra le opere esposte, meritano di essere menzionati un trittico di Gaetano Previati dedicato alla battaglia di Legnano e gli acquarelli di Giuseppe Pirovano;
- il monumento ad Alberto da Giussano, leggendario condottiero lombardo, opera dello scultore Enrico Butti, situato in piazza Monumento ed inaugurato nel 1900.

Alcuni fra gli ulteriori beni vincolati dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia sono: gli edifici dell'antica casa Lampugnani, l'asilo infantile De Angeli, la casa Corio, la casa Vismara Giulini, l'ex colonia elioterapica, l'ospizio di S. Erasmo, l'Ospedale civile.

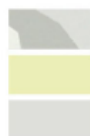


PGT LEGNANO DOCUMENTO DI PIANO – CARTA DEL PAESAGGIO DA06 – STRALCIO

LEGENDA ai sensi della DGR del 27/12/2007 n°8/6421

3.1. Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale

3.1.1. Sist. di part. rilev. geomorf. nella configurazione dei contesti paesaggistici



- Orli di terrazzi fluviali
- Valle dell'Olona
- ripiani pianeggianti di varia elevazione

3.1.2. Sistemi dell'idrografia naturale.



3.1.4. Aree di rilevanza ambientale



- Emergenze boschive
- Fasce di rilevanza paesistico-fluviale
- Ambiti di rilevanza paesistica (aree pieggianti a ponente dell'abitato)

3.2. Ambiti ed elementi di prevalente valore storico-culturale

3.2.3. Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale.



- Elementi vegetazionali lineari rilevanti del paesaggio agrario
- Insiemi insediativi rurali di valore paesistico

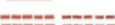
3.2.4. Sistemi della viabilità storica di epoca preindustriale chiaramente riconoscibili.



3.2.5. Sistemi dei centri e dei nuclei urbani



- Tessuto storico (Legnano, Legnanello)
- Assi principali della struttura urbana con quinte definite o poco definite

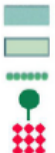


3.2.6. Altri sist. fond. della struttura insediativa storica di matrice urbana



- Architettura fortificata
- Architettura religiosa
- Complessi di archeologia industriale
- Complessi di architettura dei servizi sociali.

3.2.7. Sist. fond. della strutt. insediativa contemporanea di valore paesaggistico



- Giardini privati con rilevanti masse verdi
- Giardini privati interni e verde pubblico
- Filari rilevanti nella struttura urbana
- Alberi monumentali
- Complessi architettonici

3.3. Ambiti di prevalente valore simbolico sociale



3.3.1. Luoghi della memoria storica e della leggenda

3.4. Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo



3.4.1. Tracciati guida paesaggistici (da PTCP) e rete Mibici



3.4.3. Punti di vista panoramici, assi visivi, con ottici.



3.4.5. Land-mark di natura visuale



3.4.6. Edifici con valore di caposaldo urbano ed eventuale spazio da questi retto.



4. Ambiti, aree, sist. ed elem. del degrado o compromissione paes.

4.1. In essere, provocati da processi di:



4.1.7. Elementi detrattori di carattere lineare.

4.2. A rischio, provocati da processi di:



4.2.2. urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani.

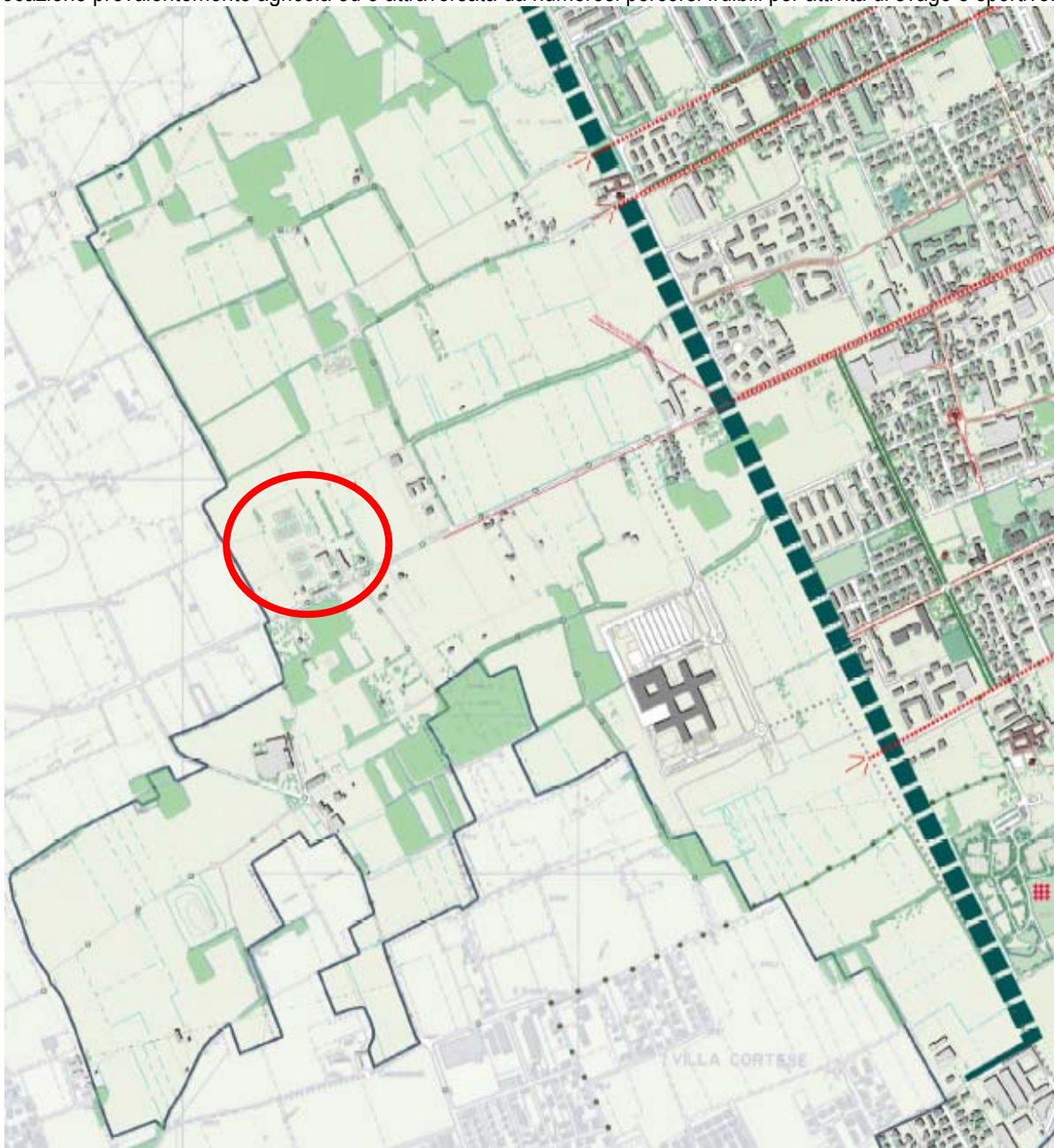


- Saldatura del costruito con compromissione della percezione della struttura del paesaggio.

PGT LEGNANO DOCUMENTO DI PIANO – CARTA DEL PAESAGGIO DA06 – LEGENDA

3.2.1 Plis Alto Milanese

Il Parco è situato nella zona nord-occidentale della Provincia di Milano e comprende una vasta area a vocazione prevalentemente agricola ed è attraversata da numerosi percorsi fruibili per attività di svago e sportive.



Beni architettonici e monumentali ai sensi art. 12 Dlgs. 152/04

 Immobili e relative aree di pertinenza soggetti a vincolo

 Aree di pertinenza

Vincoli paesaggisti

 Vincolo paesaggistico corso Garibaldi

 Aree di interesse paesaggistico ai sensi dell' art. 142 del Dlgs 152/2004 e s.m.i.

Indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale

 Boschi (art. 1 ter, L.R. 8/76 e succ.mod.)

Perimetri Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (fonte: Geoportale Regione Lombardia)

 Parco dell'Alto Milanese - D.G.R n. 4/25200 del 27/10/87

 Bosco di Legnano - Parco dei Mulini - D.G.P. n.150/08 del 10/03/08

Aree contaminate o potenzialmente contaminate, art. 240 Dlgs 152/06 e L.R. 30/2006

 Siti contaminati

 Siti con certificazione provinciale di avvenuta bonifica

 Siti potenzialmente contaminati

Alberi monumentali (Elenco 1 - PTCP della Provincia di Milano)

 Albero monumentale

 Confine del comune di Legnano

VINCOLI MONUMENTALI E AMBIENTALI (ESTRATTO DA DOCUMENTO DI PIANO, TAVOLA DA02)

Il paesaggio è quello tipico di transizione tra l'alta pianura asciutta e la bassa pianura ricca di acque e risorgive. Fino alle soglie del 1500 il territorio era ricco di foreste e boschi d'alto fusto interrotti da macchie di brughiera; l'abbondanza del combustibile ligneo giustificava la presenza di attività quali la forgiatura e la lavorazione dei metalli, anche se la zona era lontana dalle sorgenti di estrazione del minerale. Dal '500 al '700 lo sfruttamento intensivo e i disboscamenti irrazionali trasformarono il territorio in una brughiera, con la conseguente scomparsa delle attività metallurgiche.

Da allora fino ai giorni nostri l'alta pianura ha perso la fisionomia rurale, sostituita dall'avanzata della città anche se permangono ancora aree coltivate a frumento e mais alternate a prati.

Qualche gelso residuo interrompe l'orizzonte dei coltivi, a testimonianza della fiorente attività della bachicoltura presente nel secolo scorso. Il Parco Alto Milanese dispone di un discreto patrimonio forestale, ed in particolare un'area attrezzata di circa 10 ettari, denominata "La Pinetina", di facile accesso e punto di partenza di strade campestri che portano nel cuore del Parco.

Il Parco Alto Milanese fa parte del sub-sistema ovest, costituito anche dal Parco del Rugareto (in parte fuori provincia di Milano), dal Bosco di Legnano, dal Parco del Roccolo e dai proposti parchi dei Mulini (Medio Olona), delle Roggie e del Gelso e da quello del Basso Olona-Rhodense. Il Parco è situato nella porzione nord-ovest della provincia di Milano, tra il Parco Valle Ticino e il Parco delle Groane, a ovest dei tracciati dell'autostrada dei Laghi (A8), della SS 33 e della ferrovia del Sempione.

Il Parco Alto Milanese si estende in un ambito territoriale che si è modificato seguendo le trasformazioni che hanno caratterizzato l'asse del Sempione, pur conservando ancora una certa disponibilità di spazi aperti rispetto alle parti immediatamente limitrofe, contraddistinte da una immagine di città continua. A sua volta sistema insediativo nel settore occidentale è caratterizzato da nuclei urbani che si mantengono tra loro distinti e da modesti fenomeni di saldatura.

Il tessuto insediativo dei comuni nei cui territori sono contenute le aree del Parco mostra nella parte nord e nord-est (Busto Arsizio, Castellanza, Legnano) un sistema urbano a sviluppo lineare, appoggiato alla strada del Sempione, ma caratterizzato da una certa sfrangiatura con la presenza di funzioni residenziali frammiste ad attività commerciali e produttive.

Nonostante le trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale ambito, la presenza di spazi agricoli appare ancora significativa, determinando però la riduzione dei connotati di naturalità e la progressiva perdita di funzionalità ecologica.

Il Parco rappresenta un importante elemento ecologico, nel quadro di una "ricucitura" fra gli ambiti della valle del Ticino e la valle dell'Olona, ormai antropizzata e artificializzata, soprattutto nella sua parte meridionale. In tale ambito il paesaggio agricolo, in passato dominato da brughiere e seminativi vitati, appare oggi

caratterizzato da un'attività produttiva poco differenziata e sostanzialmente priva di zootecnia, in cui prevalgono le superfici a mais.

Esso si qualifica come elemento di interfaccia e di relazione tra i diversi sistemi insediativi e, almeno in prospettiva, per la possibilità di istituire un rapporto privilegiato tra i margini dei tessuti urbani e lo spazio aperto.

Sotto il profilo paesistico-ambientale le aree del parco sono di estrema potenzialità (e per contro di estrema fragilità) per la capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema insediativo e in relazione alla loro funzione di riequilibrio ecologico, riqualificazione del paesaggio e promozione di un "presidio ecologico" del territorio.

3.2.2 Caratteristiche della zona di intervento

L'area oggetto di intervento è di proprietà di AMGA Legnano SpA ed è sita in via Novara n. 250.

L'area considerata, come già specificato si trova in una zona periferica del Comune di Legnano, zona attraversata da una strada provinciale. L'area è limitrofa al Parco Alto Milanese, PLIS che si estende nei territori comunali di Legnano, di Castellanza e di Busto Arsizio.

L'intervento in progetto è interno all'attuale perimetro aziendale, già recintato. L'area era adibita ad attività industriali (sito di stoccaggio di gas naturale, dismesso negli anni '90), si presenta di forma rettangolare, con uno dei lati minori rivolto sul fronte stradale di via Novara.

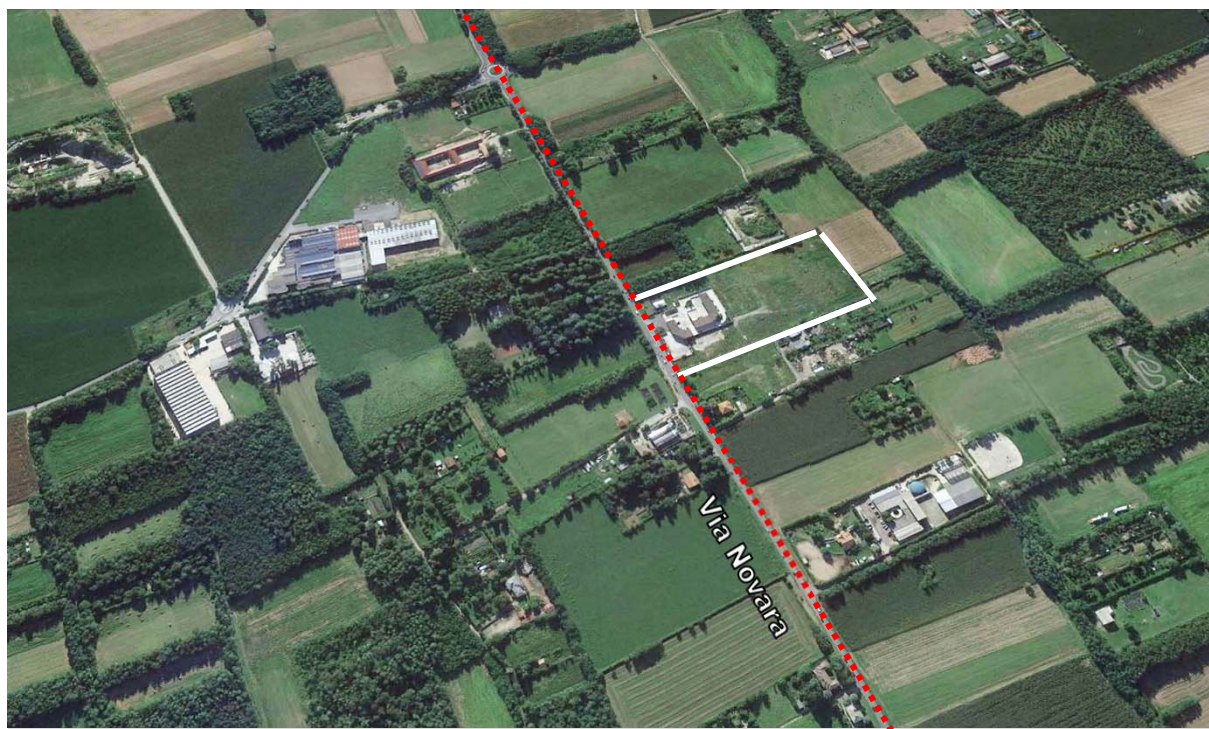
L'area è posta a confine con il PLIS del Parco Altomilanese PLIS che si estende nei territori comunali di Legnano, di Castellanza e di Busto Arsizio. L'area, storicamente adibita ad attività industriali (sito di stoccaggio di gas naturale, dismesso negli anni '90), si presenta di forma rettangolare, con uno dei lati minori rivolto sul fronte stradale di via Novara. Su parte dell'area è già stata realizzata la piazzola ecologica comunale.

La parte di città collocata a ovest di viale Sabotino rappresenta lo sviluppo più recente di Legnano, è caratterizzata dalla frammistione di residenze e attività produttive (più accentuata che nella restante parte del tessuto residenziale) e dalla diffusa presenza di spazi ineditati.

Nuovi isolati residenziali, aree verdi di varia natura, comprese quelle in attesa di essere edificate, fabbricati industriali, servizi pubblici di vario rango e qualche attività commerciale sono accostati in maniera apparentemente casuale in un contesto la cui ordinata partizione urbana è comunque garantita dalla regolarità della maglia viaria e dal rispetto, senza eccezioni, del disegno degli isolati.

La diffusa presenza del verde è la principale caratteristica di questa parte della città ed è accentuata dall'affaccio a ovest sulla campagna del parco Altomilanese e, più a sud, sul territorio agricolo.

La potente mole del nuovo ospedale, isolato nella campagna, sottolinea la dimensione del vuoto ed accentua la nettezza del confine rettilineo dell'edificio.



VISTA AEREA DA EST DELL'AREA DI INTERVENTO CON EVIDENZIATO PERIMETRO DEL CENTRO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Se non si considera il nuovo ospedale, che per dimensioni e tipologia non è riconducibile a nessuno degli episodi edilizi che caratterizzano l'intorno, l'edificazione limitrofa non è riconducibile ad una tipologia ricorrente, piccole attività industriali contrappongono ad attività agricole e a residenza di tipo isolato.

La caratteristica principale del territorio può essere letta nella percezione del regolare andamento delle fasce boscate e dei filari alberati che definiscono i confini delle colture e segnano i percorsi delle strade poderali: la fascia boscata diviene limite e definizione del tessuto territoriale.

4. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE PROGETTUALI

AMGA Legnano S.p.A ha deciso di attivare un'iniziativa volta alla realizzazione di un Centro integrato per la gestione dei rifiuti comprendente un impianto di cogenerazione che prevede il trattamento di 40.000 t/anno di FORSU proveniente dalla raccolta differenziata e di 5.000 t/anno di frazione verde.

La cogenerazione viene effettuata utilizzando il biogas prodotto a seguito del trattamento di digestione anaerobica della FORSU; il digestato in uscita da tale processo, dopo disidratazione ed essiccamento termico, verrà miscelato con la frazione verde ed inviato ad un impianto di compostaggio per la produzione di ACQ (Ammendante Compostato di Qualità), prodotto compostato assimilato agli ammendanti tradizionali e dunque ammesso al libero impiego nelle attività agronomiche. L'impianto è classificato come impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del Dlgs 387/2003. Oltre a tale unità, l'impianto è previsto poter accogliere e stoccare temporaneamente (centro di trasferimento) 8.000 t/anno di imballaggi di vetro e lattine, 2.200 t/anno di rifiuti indifferenziati di residui della pulizia stradale (terre da spazzamento) e 3.100 t/anno di rifiuti indifferenziati raccolti da cestini gettacarta.

4.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli elaborati di progetto delineano i criteri di progettazione, costruzione e funzionalità della soluzione impiantistica adottata che individua, quale soluzione preferenziale per la produzione di biogas, la digestione anaerobica di rifiuti di natura organica provenienti da RU (FORSU), nonché la produzione di compost di qualità.

La soluzione impiantistica è articolata nelle seguenti sezioni funzionali:

- Pretrattamenti FORSU
- Miscelazione ed alimentazione della FORSU ai digestori anaerobici
- Digestione anaerobica
- Sezione di recupero energetico del biogas prodotto con cogenerazione di energia elettrica e termica
- Sezione di ispessimento del digestato unitamente ai fanghi da depurazione dei liquami prodotti nel Centro
- Sezione di disidratazione della massa ispessita
- Sezione di essiccamento della massa disidratata
- Sezione di ricezione e triturazione frazione verde
- Sezione di miscelazione della massa disidratata con la frazione verde pretriturata
- Sezione di compostaggio della massa miscelata
- Sezione di raccolta e trasferta vetro, lattine, terre di spazzamento e RSU da cestini
- Impianto di lavaggio automezzi AMGA
- Impianto di aspirazione e trattamento arie odorigene

Per quanto concerne il trattamento delle acque di risulta dai processi, esso verrà effettuato presso uno specifico depuratore ubicato all'interno dell'area della piattaforma del presente progetto; il liquame in uscita sarà scaricato alla rete fognaria del Comune di Legnano

Completano le suddette sezioni una serie di componenti accessorie:

- Palazzina servizi con sala controllo e automazione
- Impianti elettrici e di terra – vettoriamento a rete ENEL
- Reti fluidi ausiliari (acqua potabile, servizi, acqua antincendio, liquame per idrolisi FORSU)
- Rete collettamento acque reflue (nere, bianche, pluviali, ecc.)
- Gasometro accumulo biogas
- Impianti di purificazione e desolfurazione del biogas
- Viabilità e parcheggi

Gli edifici in progetto sono:

- Edificio uffici
- Edificio ricezione FORSU e pretrattamenti compostaggi
- Edificio capannone tecnologico
- Edificio raccolta vetro e lattine, materiale spazzamento strade, materiale proveniente dalla pulizia dei cestini stradali
- Edificio depurazione
- Cabina elettrica

I manufatti in progetto sono:

- Digestori
- Gasometro
- Post ispessitore
- Torcia
- Scrubber e ventilatore
- Biofiltro
- Lavaggio automezzi

L'edificio uffici è ad un piano con spazi interni a diversa altezza ma con la copertura posta comunque alla medesima quota.

Un corridoio con accesso dal portico esterno distribuisce:

- gli spogliatoi a servizio dell'intero impianto;
- servizio igienico per disabili;
- gli uffici,
- una sala riunioni;
- il locale per addetto pesa;
- locale tecnico per il sistema di riscaldamento.

L'edificio contiene inoltre:

- officina;
- magazzino /archivio;
- vasca accumulo acque industriali;
- locale pressurizzazione.

L'edificio è realizzato parte con struttura portante in muratura, parte con struttura portante in travi e pilastri di cemento armato. L'edificio ha le pareti rivestite esternamente con doghe di alluminio verticali preverniciate colore grigio antracite, mentre la copertura è di alluminio di colore verde patina. I serramenti sono in alluminio verniciato del medesimo colore delle facciate esterne.

Tutti i trattamenti sono contenuti in edifici, l'esterno dei quali è rivestito in doghe metalliche colore grigio chiaro, con i serramenti in alluminio verniciato del medesimo colore. La copertura sarà di alluminio di colore verde patina.

L'inserimento del complesso nel suo diretto intorno è mediato dalle opere di sistemazione esterna. Le opere di sistemazione esterna ed in particolare la piantumazione acquistano un valore particolarmente importante nella definizione del rapporto dell'intero complesso con l'intorno. Si propone una fascia boscata lineare all'interno della recinzione esistente, costituita da specie arboree ed arbustive, mescolate in modo casuale per riproporre la struttura caratteristica del territorio circostante che definisce i confini dei lotti e delle colture con quinte verdi continue. I volumi più alti contenenti i trattamenti saranno mitigati anche con degli arbusti rampicanti.

La viabilità interna sviluppa un anello che distribuisce gli edifici ed i manufatti, la pavimentazione sarà in asfalto, i marciapiedi ed i parcheggi saranno in blocchi di calcestruzzo tipo autobloccante 10 x 10 cm colore testa di moro ed i cordoli saranno in calcestruzzo. L'area è recintata in pannelli di tipo prefabbricato in cemento, in corrispondenza dell'ingresso sarà realizzato cancello in ferro a disegno semplice. Le aiuole saranno sistemate

a prato e verranno messe a dimora le specie arboree individuate nell'elaborato di progetto: "PR 3-3.1 – Progetto: Planimetria di dettaglio e sistemazioni di mitigazione ambientale".

4.2 MATERIALI COLORI E SISTEMI COSTRUTTIVI

Si propongono edifici semplici, dove i pochi elementi caratterizzanti definiscono volumi articolati secondo il processo dei trattamenti. Le scelte architettoniche sono operate senza riferimento ad alcun tipo di tendenza, e mirano alla proposizione di un complesso pronto ad esprimere sensazioni astratte, basate sullo sfruttamento utilitario e sulla proposizione di spazi puliti e definiti. L'onestà del progetto architettonico si manifesta trattando con cura i singoli elementi costruttivi. L'alternarsi dei materiali e delle contrapposizioni tra vuoti e pieni si ripetono in tutti gli edifici, formando un lessico comune a tutto l'impianto.

La continuità delle facciate, interrotta solamente da semplici bucatore (porte, portoni e finestre in funzione delle esigenze), definisce il carattere "industriale" dei fabbricati; trattando uniformemente gli edifici servizi e quelli previsti a contenimento delle singole sezioni di trattamento.

Tutti gli edifici hanno dimensioni ed altezze diverse ma ripetono le medesime forme, gli stessi materiali, analoghi particolari costruttivi, per arrivare a definire un insieme uniforme sia tipologico sia architettonico.

La caratterizzazione del complesso è ottenuta attraverso:

- volumi semplici e articolati;
- facciate semplici e continue;
- particolari e materiali di facciata ripetuti per tutti gli edifici.

Gli elaborati di progetto illustrano in dettaglio materiali e sistemi costruttivi; si rimanda in particolare all'elaborato "PR3- 16 Edifici: tipologie costruttive".

I materiali d'impiego sono scelti per contenere i costi di costruzione, gestione e manutenzione. L'uso di materiali consueti e di dettagli semplici e ripetuti, suggerito anche da un programma economico ristretto, garantisce un'immagine unitaria all'intero complesso.

4.3 RAPPORTI CON IL CONTESTO

L'area destinata a contenere l'impianto ha un'estensione ridotta. Questa condizione ha imposto al progetto la concezione di un impianto compatto, organizzato attorno ad un sistema di percorsi ad anello.

L'impianto in progetto è completamente coperto; il ciclo dei trattamenti è completamente occultato all'interno degli edifici. La compattezza dell'impianto e la sua completa copertura hanno rappresentato il fattore che ha guidato la progettazione sia tecnica degli impianti sia architettonica.

L'area, che si trova in una zona periferica del Comune di Legnano è prospiciente ad una strada provinciale, inoltre si trova al confine con il Parco Alto Milanese. Come si può notare dalle viste aeree l'area interessa una parte periferica del PLIS e non aree particolarmente sensibili situate attorno al nucleo del parco. L'intervento in progetto è contenuto nel perimetro aziendale, già oggi recintato. Nell'area in oggetto esiste già ed opera una piattaforma ecologica per il conferimento da parte dei cittadini delle frazioni riciclabili, integrata con il Centro in progetto.

Negli elaborati allegati sono verificati tutti gli impatti ambientali delle opere in progetto, in particolare nei confronti del nuovo polo ospedaliero di Legnano, situato a Sud-Est dell'area di Via Novara.

Il contenimento dei volumi edificati, obbligato dalle dimensioni ridotte del lotto, è perseguito anche per ridurre i consumi energetici, in quanto la mole delle lavorazioni necessitano di ricambi d'aria e di sistemi di trattamento della stessa: un contenimento volumetrico corrisponde ad un risparmio di energia.

Vista l'attenzione dell'azienda e le finalità pubbliche dell'iniziativa, è obiettivo della progettazione applicare la migliore regola tecnica per annullare/minimizzare gli impatti ambientali e mitigare l'inserimento

nell'ambiente. La progettazione dell'impianto ha ricercato la soluzione tecnica ed impiantistica che potesse al meglio garantire:

- riduzione delle emissioni rumorose;
- riduzione delle emissioni odorose;
- accurata gestione degli effluenti (acque di percolazione, di lavaggio, di prima pioggia);
- riduzione dei tempi operativi e di permanenza di personale nell'impianto;
- robustezza e durata delle componenti di impianto;
- facilità di pulizia e sanificazione;
- mitigazione dell'inserimento nel paesaggio.

L'area di progetto è pianeggiante e non vi sono modificazioni di profili dei crinali. L'area non è percorsa da tracciati panoramici e non è percepibile da punti di vista panoramici.

4.3.1 Descrizione e definizione dello spazio visivo

Il sito di localizzazione dell'impianto si trova ai limiti del territorio del comune di Legnano, al confine con il territorio del comune di Busto Arsizio. L'area è urbanisticamente conforme alla destinazione prevista. L'area è ora libera, priva di vegetazione di pregio e completamente recintata.

Rispetto alla presenza fisica dell'impianto, e quindi alla necessità di ottenere un adeguato inserimento delle opere nel tessuto circostante sono state adottate tutte le misure per consentire il massimo contenimento dell'impatto visivo.

Una particolare attenzione è stata dedicata ai caratteri compositivi che caratterizzano i manufatti cercando, di attribuirvi una certa qualità architettonica attraverso la modellazione delle volumetrie e le scelte dei materiali e dei colori. Il trattamento a verde dei prospetti degli edifici tecnologici e la scelta di coperture di colore verde patina mitiga notevolmente l'impatto visivo dei volumi.

Dal punto di vista ingegneristico, la scelta dei materiali ha avuto l'obiettivo di rendere meno visibili i segni dell'usura dovuti al funzionamento degli impianti, in modo da mantenere inalterato nel tempo l'effetto visivo definito in sede progettuale.

La progettazione delle opere civili si è ispirata ad alcune scelte fondamentali: semplicità di realizzazione, elevata durabilità, resistenza al fuoco, economicità ed effetto architettonico.

I diversi edifici costituenti i singoli complessi sono facilmente individuabili attraverso il gioco dei volumi.



VISTA AEREA CON INSERIMENTO DEL PROGETTO

4.3.2 Sistemazioni esterne

Al termine delle attività di cantiere, si procederà alla sistemazione a verde degli spazi esterni all'impianto.

La vegetazione non ha valore di frangivento per la diffusione degli odori, essendo l'impianto completamente deodorizzato, e quindi assume un'esclusiva valenza di inserimento paesistico.

La sistemazione a verde costituisce un importante elemento di completamento dell'opera, non teso ad occultare l'edificio ma a raccordarlo con il paesaggio

I caratteri delle sistemazioni a verde, intesi come scelta delle specie, definizione del materiale d'impianto, quantità e distribuzione rispondono ad esigenze diverse: funzionali, paesistiche e naturali.

Il progetto delle sistemazioni esterne è illustrato in dettaglio nell'elaborato *"PR3 3.1 Progetto: planimetria di dettaglio e sistemazioni di mitigazione ambientale"*.

